

San Gallo, il 6 luglio 2010

“Vieni e Vedi. Il sacerdote: testimone e servitore delle vocazioni”

Incontro annuale del Servizio Europeo per le Vocazioni (EVS)
Esztergom, Ungheria, 1-4 luglio 2010

Questo il tema dell'annuale congresso che ha riunito dal 1-4 luglio a Esztergom (Ungheria) il congresso dell'*European Vocations Service* (EVS), Commissione del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) per la cura e l'attenzione alle vocazioni sacerdotali e consacrate nella Chiesa.

Hanno risposto alla convocazione 53 delegati di 15 Chiese nazionali d'Europa (Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Repubblica Ceca, Francia, Irlanda, Italia, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ungheria, Scozia,) a cui va aggiunto il responsabile della pastorale vocazionale religiosa in USA, e come ospite anche i rappresentanti del Serra International, vivendo giorni nel segno della fraternità, della preghiera, dello studio delle problematiche, dello scambio di esperienze legate alla vocazione nella Chiesa. Nel primo giorno è stato anche il Nunzio Apostolico in Ungheria Mons. Juliusz Janusz. C'erano anche i giorni della preghiera per le vocazioni. Durante questo congresso abbiamo pregato nell'Abbazia benedettina di Pannohalma per tutte le vocazioni, insieme ad una solenne celebrazione nel Duomo di Esztergom.

Dopo i saluti di S.E Mons. Wojciech Polak, vescovo presidente del EVS, di S.Em. Card. Péter Erdő, arcivescovo di Esztergom-Budapest e Presidente del CCEE, P. Jorge Madureira, coordinatore dell'EVS ha introdotto i lavori ringraziando S.E. Mons Bosák Nándor, vescovo delegato per la pastorale delle vocazioni in Ungheria, e la sua equipe per l'accoglienza e l'organizzazione del Congresso.

Il congresso è entrato nel vivo con la relazione di S.E. Mons. János Székely, vescovo ausiliare di Esztergom-Budapest (biblista), che ha fermato la sua attenzione sulla testimonianza dei profeti in Israele, sottolineando come il movimento profetico non è esclusivo del mondo biblico. Ciò che distingue il profetismo biblico da quello dell'Oriente antico è che, a differenza dei profeti pagani, i profeti biblici narrano la loro vocazione sottolineando come la loro missione prende le mosse da un incontro personale con il Dio vivente che chiama l'uomo ad essere suo amico prima ancora di essere inviato. Sottolineando come la persona è più importante del messaggio e della missione che le viene affidato.

La seconda relazione è stata proposta dal S.E. Mons. Jean-Louis Bruguès, segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, che ha sottolineato come l'incontro personale con Dio è la sorgente di ogni vocazione ed in modo particolare della vocazione presbiterale. Il prete chiamato a presiedere e guidare la comunità dei battezzati “in persona Christi”, buon Pastore. Egli, chiamato per il battesimo ad essere presenza di Cristo nel mondo, ha il ministero, in virtù della sacra ordinazione, di guidare i fratelli come servo di tutte le vocazioni attraverso soprattutto la sua testimonianza che coinvolge la famiglia di origine, la comunità cristiana e la comunità presbiterale che è chiamata ad essere testimone di fraternità. La vocazione del prete non è soltanto una vocazione

personale, ma è la vocazione di tutta la comunità cristiana. La testimonianza del prete può venire soltanto da un ministero dall'identità chiara e richiede una preparazione solida, che attraversa tutta la vita del presbitero.

La serata è stata dedicata alla presentazione da parte di Ferenc Janka, vice segretario generale del CCEE, del ruolo della CCEE e da parte dei delegati del lavoro che i singoli Uffici Nazionali svolgono a favore della pastorale vocazionale.

La terza sessione di lavoro è stata caratterizzata dalla relazione del Padre Mario Oscar Llanos SDB, professore presso la Pontificia Università Salesiana di Roma, il quale ha presentato il ruolo del presbitero nella pastorale vocazionale alla luce dell'inchiesta sulla pastorale vocazionale delle vocazioni presbiterali promossa dalla Pontificia Opera delle Vocazioni, che ha visto coinvolti i centri nazionali, nel periodo degli anni 2008-2009. Dai dati elaborati emerge l'esigenza di una maggiore attenzione verso tutte le vocazioni, come indicato da *Pastores dabo vobis* al n° 31; la necessità di un maggiore impegno e della preparazione nell'accompagnare nel discernimento coloro che rispondono alla chiamata. Ogni vocazione nasce dall' in-vocazione. La testimonianza del prete, la sua vita di comunione, la quotidianità del suo ascolto genera la verità e rende possibile la libertà della scelta.

S.E. Mons. Nándor Bosák, vescovo delegato per la pastorale delle vocazioni in Ungheria, ha tracciato una sintesi del cammino della pastorale vocazionale nella Chiesa Ungherese, attraverso i dati statistici degli ultimi vent'anni.

La mattinata del sabato S.E. Mons. Juan Maria Uriarte, vescovo emerito di San Sebastian (Spagna), il quale ha svolto una riflessione pedagogica sulla necessità improrogabile di promuovere le vocazioni al presbiterato. Dopo aver messo in luce alcune resistenze da parte del prete nel proporre la vocazione al ministero ordinato, come ad esempio l'utilizzo di schemi rigidi nei criteri vocazionali, che invece sono sempre in divenire; la paura di spaventare, proponendo una via inusuale e la paura di sconvolgere troppo presto la vita del ragazzo. Tutto ciò mette in guardia nel non confondere la proposta con le proprie proiezioni e attese e sottolinea la differenza tra invito e chiamata. La testimonianza di una vita fraterna e l'annuncio del Cristo con azioni e parole favoriscono il fiorire delle vocazioni. Il pomeriggio è stato dedicato ai lavori di gruppo, nei quali è stato approfondito il tema del congresso condividendo riflessioni e sottolineando novità e suggerimenti per uno sviluppo della pastorale vocazionale.

La giornata è stata caratterizzata anche dalla presentazione di tre esperienze significative, proposte dai Centri Nazionali dell'Ungheria, della Francia e dell'Italia. La prima ha esposto alcune esperienze catechetiche vissute in una parrocchia con i ragazzi; la seconda ha presentato una campagna di comunicazione mediatica sulla vocazione e la vita dei preti; la terza ha illustrato i risultati di un'analisi, tratta da studi e indagini sulla situazione di vita dei presbiteri, le loro fatiche e le loro attese nella società contemporanea.

Le relazioni principali del convegno possono essere trovate sul sito della EVS: www.vocations.eu

I lavori si sono conclusi domenica mattina con gli interventi di P. Eusebio Hernandez, rappresentante della Congregazione per la Vita Consacrata; P. Francis Bonnici, rappresentante della Congregazione per l'Educazione Cattolica; P. Manuel Barbosa,

rappresentante UCESM; di Mons. Wojciech Polak e di P. Jorge Madureira, che concludono il Congresso. Il prossimo incontro di EVS sarà dal 30 giugno al 3 luglio 2011.

Per ulteriori informazioni:

Rev. Ferenc Janka, Vice Segretario generale aggiunto del CCEE

Tel: +41/ 71/227 6040 - Fax: +41/71/227 6041

Mobile: +41/ 78 924 60 42

Al Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) appartengono quali membri le attuali 33 Conferenze episcopali presenti in Europa, rappresentate di diritto dai loro Presidenti, gli Arcivescovi del Lussemburgo e del Principato di Monaco e il vescovo di Chişinău (Moldavia). Lo presiede il Cardinale Péter Erdő, Arcivescovo di Esztergom-Budapest, Primate d'Ungheria; i Vicepresidenti sono il Cardinale Josip Bozanić, Arcivescovo di Zagabria e il Cardinale Jean-Pierre Ricard, Arcivescovo di Bordeaux. Segretario generale del CCEE è P. Duarte da Cunha. La sede del segretariato è a St. Gallen (Svizzera).